

TITOLO:

RISME DIGITALI: ricerche sulla storia della musica elettroacustica

ABSTRACT:

Il gruppo di ricerca è finalizzato allo studio della musica elettroacustica, della musica informatica, nonché, in senso più ampio, della sound-based-art e dell'uso delle tecnologie elettroniche e digitali per la creazione musicale e sonora. Si intende formare un gruppo di discussione che crei di occasioni di incontro e di ricerca intorno alla storia della musica elettroacustica. È un ambito vasto, interdisciplinare, nel quale oggi sono sviluppate numerose ricerche, di diverso orientamento, provenienza e livello. All'interno di questo campo di studi, però, soprattutto in Italia – ma non solo – l'approccio e i saperi musicologici sono sovente trascurati. Si propone quindi di creare una rete tra i musicologi italiani che in diversa misura e in maniera indipendente si occupano di ricerche in questo ambito, per rendere più visibile e più solido l'approccio musicologico.

STATO DELL'ARTE:

La musica elettroacustica ha alle spalle ormai più di un secolo di storia e la musica digitale più di sessant'anni. L'elaborazione teorica sulla disciplina ha accompagnato quella pratica e, successivamente, già almeno due generazioni di studiosi hanno iniziato a sviluppare ricerche e dissodare il terreno per una riflessione critica più ponderata, che si deve svolgere col necessario distacco dal fenomeno. Anche in Italia numerosi musicologi negli ultimi decenni si sono occupati di approfondire l'ambito disciplinare, e, grazie a questo lavoro, sono nati dibattiti metodologici fertili – per quanto ancora aperti – in ambiti come l'analisi della musica elettroacustica, la filologia del nastro e della musica digitale, lo studio dei processi creativi, la storia orale etc. Negli ultimi anni, inoltre, nuovi filoni di ricerca come i gender studies e più in generale gli studi culturali, l'archeologia dei media e più in generale i media studies, le digital humanities e lo sviluppo di metodi quantitativi per l'analisi dei fenomeni sonori e percettivi, l'applicazione di metodi di stampo sociologico allo studio dei processi produttivi o ancora i sound studies, si sono riversati anche nello studio della musica elettroacustica e hanno aperto la strada a nuove linee di ricerca e prospettive fertili, creando anche nuovi ambiti disciplinari, come gli studi tecnoculturali.

Bisogna inoltre rimarcare che lo studio della musica elettroacustica è di natura interdisciplinare per la costituzione stessa dell'oggetto di studio. Di musica elettroacustica scrivono certo musicologi, ma anche artisti, compositori, tecnologi del restauro, informatici, neuroscienziati, etc. Tutte queste attività hanno dato sviluppo a un dibattito ampio ed estremamente variegato, in cui non sempre il dialogo tra le discipline è riuscito a portare i frutti sperati e in cui la comunicazione tra esse non è stata sempre aperta. Si può infatti tutt'oggi ravvisare una debolezza della prospettiva musicologica all'interno del campo di studi, un mancato riconoscimento di essa, forse anche una discontinuità di livello e allo stesso tempo una necessità, tutt'oggi viva, di raggiungere una sistematizzazione teorica della prospettiva nell'ambito di studi. Non è forse un caso che in Italia non esista ad oggi una casa in cui si sviluppi il dibattito musicologico sulla musica elettroacustica e che il coordinamento fra le varie ricerche, pur crescente negli anni, rimanga almeno in parte carente.

OBIETTIVI E STRUTTURA DEL GRUPPO:

Per questi motivi sentiamo la necessità di fondare un luogo di incontro e confronto disciplinare fra i musicologi interessati al vasto ambito della musica elettroacustica. Ed è palese come la Società Italiana di Musicologia costituisca la casa ideale per un simile intento. L'obiettivo ultimo è rinforzare la visibilità dell'approccio – o meglio, degli approcci – delle metodologie e dei saperi musicologici nell'ambito degli studi sulla musica elettroacustica. Ci si augura inoltre che lo sviluppo di un dibattito interno più vivo possa condurre a una più chiara definizione dei metodi e dei saperi disciplinari. Il gruppo quindi non si propone tanto – o soltanto – di sviluppare nuove ricerche e dissodare territori inesplorati, quanto, soprattutto, di coordinare gli sforzi esistenti e creare una rete fra essi, scavando e definendo meglio i principi metodologici ed epistemologici della disciplina, sistematizzando la specificità disciplinare e vagliandone gli sviluppi più recenti.

Si propone di fondare un gruppo di ricerca aperto anche al dialogo all'esterno. Si prevede, inoltre, di non limitare la prospettiva a un unico repertorio, ma di coniugare le ricerche sulla musica elettroacustica e sperimentale con quelle sviluppate negli ambiti della popular music e della sound art, senza trascurare l'uso di musiche elettroniche all'interno dei prodotti audiovisivi e multimediali. Pur tenendo conto delle distinzioni e delle differenze tra gli ambiti, tra le loro estetiche e tra i sistemi produttivi, non si può non ravvedere che condividono alcune problematiche: dall'evoluzione tecnologica all'ibridazione dei repertori, dalla pervasività del digitale all'audiovisualità viepiù dilagante, dalla dissoluzione delle testualità alla multimedialità, per non parlare delle pratiche di rimediazione tecnologica, etc. Per questo, senza voler eliminare le differenze, ci si propone di affrontare il fenomeno del suono elettroacustico nella sua poliedricità e nella sua complessità.

Il gruppo intende dibattere in riunioni periodiche e comunicare via mailing list. Intende, inoltre, stimolare il dibattito e il dialogo tra i ricercatori attraverso l'organizzazione e il coordinamento di incontri, ricerche e pubblicazioni. Un lato essenziale sarà anche il non rinunciare alla collaborazione con altri saperi, ad esempio partecipando al Colloquio di Informatica Musicale organizzato dall'Associazione di Informatica Musicale Italiana sotto la cui egida si ritrovano artisti, informatici, etc – e musicologi, pur se in misura minore. Una volta che la propria definizione disciplinare è solida, il dialogo con le altre discipline diviene necessità imprescindibile per evitare l'atrofizzazione della prospettiva stessa e il rinchiudersi in steccati.

Proprio per questo motivo si intende anche sviluppare collaborazioni con altre istituzioni affini, come l'Electroacoustic Music Studies Network o i convegni Tracking the Creative Process in Music. Non si vuole neppure certo escludere di sviluppare collaborazioni con riviste scientifiche, anche di ambito italiano, che si occupano di ambiti parzialmente sovrapposti o contigui, come "Musica/Tecnologia", "Sound Stage Screen" e "Nuove Musiche".

PRIMI PRODOTTI DELLA RICERCA PREVISTI:

Il progetto principale di medio periodo è la pubblicazione di un manuale/compendio di storia della musica elettroacustica di ampi raggio, portata e dimensione. La manualistica attuale è infatti ampiamente insufficiente, soprattutto in Italia. Il gruppo di ricerca prima individuerebbe la forma editoriale più appropriata per la pubblicazione, poi lavorerebbe alla selezione e alla definizione degli argomenti e delle aree in cui parcellizzare lo studio, infine ai singoli componenti – accanto a selezionati esperti esterni – sarebbe demandata

la redazione di voci panoramiche di natura compendiarie sui temi selezionati. Da studiare insieme al gruppo è anche la possibilità di realizzare il testo in versione ibrida, cartaceo-digitale, per sfruttare le peculiarità ipertestuali e modulari fornite dalla cross-modalità e le loro potenzialità didattiche.

Accanto a questo progetto principale si potrebbe inoltre ipotizzare la pubblicazione di ulteriori monografie collettanee dedicate a temi di punta della ricerca, come l'applicazione di MIR, di tecnologie automatiche e più in generale di metodologie di analisi quantitativa all'analisi delle musiche elettroacustiche, o, al contrario, a una collettanea di studi di natura sociologica sui processi produttivi e sulle filiere creative e distributive della musica, o ancora alla storicizzazione di fenomeni recenti come l'emergere dei processi di piattaforma digitale, etc.

Inoltre, sarebbe interessante approfondire attraverso studi di natura storico-filologica aspetti della produzione elettroacustica italiana poco o per nulla battuti e del tutto sconosciuti nel resto del mondo. Ci si riferisce, ad esempio, alla produzione di sound art italiana, che affonda le radici negli anni Cinquanta pur essendo completamente ignorata dai volumi internazionali sul tema, e al lavoro di numerosi compositori privi o quasi di bibliografia.

Si intende inoltre organizzare una serie di webinar dedicati alla discussione su volumi pubblicati di recente con gli autori stessi, con l'obiettivo di creare un dibattito esogeno intorno alle molteplici prospettive degli studi sulla musica elettroacustica.

Infine, obiettivo non ultimo di diffusione dei lavori del gruppo sarebbe l'organizzazione curata dal gruppo di panel tematici (su temi da definire da parte del gruppo di ricerca stesso) in convegni di rilevanza nazionale, come l'incontro annuale della SIdM o dell'AIMI.

COORDINATORI:

Giacomo Albert (Università di Bologna/ Conservatorio di Cuneo)

Laura Zattra (IRCAM/ Conservatori di Bologna, Castelfranco e Rovigo)

MEMBRI:

Valentina Bertolani (Carleton University, Ottawa/ University of Birmingham)

Alessandro Bratus (Università di Pavia)

Luca Guidarini (Università di Pavia)

Alberto Novello (Conservatorio Cesare Pollini)

Ingrid Pustijanac (Università di Pavia)

Veniero Rizzardi (Conservatorio Cesare Pollini/ Università di Venezia)

Giulia Sarno (Università di Firenze)

Anna Scalfaro (Università di Bologna)

Giulia Vismara (IUAV)

Riccardo Wanke (Centro de Estudos de Sonologia e Estética Musical/ Nova University Lisbon)

Benedetta Zucconi (Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn)